

Milano 22/10/01

Ch.mo Dott.  
**Renato Botti**  
Direttore Generale Sanità  
Regione Lombardia

I sottoscritti sindacati medici di medicina generale e pediatri di libera scelta dopo aver preso visione della proposta del Piano Socio Sanitario Regionale della Giunta Regionale Lombarda ritengono necessario puntualizzare ed ottenere risposte certe sui seguenti punti irrinunciabili:

1. Fino ad oggi il cittadino è sempre stato libero di scegliere il proprio medico. Tale libertà e tale rapporto fiduciario duale medico/paziente non devono essere messi in discussione dall'introduzione di nuove modalità di lavoro integrato e/o associato, che devono rappresentare solo strumenti supplementari e migliorativi dell'assistenza.
2. L'assistenza complessiva al cittadino, da sempre compito dei Medici di Assistenza Primaria e dei Pediatri di Libera Scelta, si estrinseca in momenti di prevenzione, diagnosi, cura e di educazione alla salute. Tale assistenza viene complessivamente remunerata attraverso la quota capitaria, che va quindi preservata nella sua interezza.
3. L'introduzione di nuove forme di mutualità e di proposte di presa in carico di percorsi diagnostico terapeutici retribuiti "a pacchetto" (DRG) dovranno solamente integrare l'attuale Servizio Sanitario e NON SOSTITUIRLO.
4. E' inaccettabile una proposta di accreditamento di professionisti per l'accesso all'attività convenzionata. Lo strumento dell'accREDITAMENTO (lessicalmente rendere credibile) è sicuramente necessario per strutture sanitarie ma improponibile ad un professionista che è già "accreditato" istituzionalmente (laurea, abilitazione, specializzazione, convenzionamento S.S.N.).

S.N.A.M.I.



F.I.M.P.



F.N.A.M.



C.I.P.E. \*

